



iniziativa
da las alps

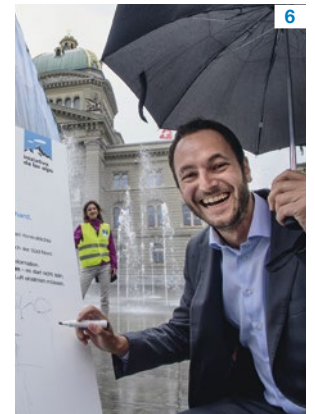
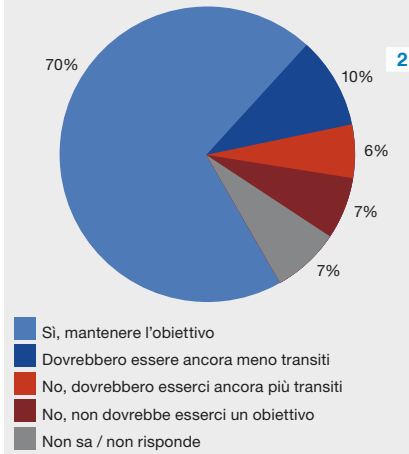
Iniziativa delle Alpi

Rapporto annuale e conti 2017





Bisogna mantenere l'obiettivo di al massimo 650'000 transiti di camion dalle Alpi all'anno?



1 L'amore: Perché vogliamo proteggere le Alpi? Perché le amiamo! Con l'apertura della galleria di base del Gottardo, l'Iniziativa delle Alpi ha dato il via alla sua campagna «lo amo le Alpi». I membri ci hanno mandato più di 100 dichiarazioni d'amore, una più bella dell'altra. Per esempio: «Chi va piano, va lontano. Questo me l'hanno insegnato le Alpi. Mi è utile in tutta la mia vita.»

2 Sondaggio: Circa l'80 per cento della popolazione svizzera vuole che attraverso le Alpi transitino meno camion. Nei Cantoni di transito Ticino e Uri sono persino il 90 per cento. Con un sondaggio rappresentativo sul tema, l'Iniziativa delle Alpi ha ulteriormente legittimato le proprie richieste.

3 Salute: «Quello che ci importa non è contare i camion. Quello che ci importa è la salute della popolazione.» Questo è quanto ha dichiarato Marina Carobbio Guscetti, Vicepresidente dell'Iniziativa delle Alpi, medico e Consigliera nazionale ticinese, alla nostra conferenza stampa annuale a Berna. Sono particolarmente i bambini e gli anziani a soffrire per la cattiva qualità dell'aria lungo gli assi di transito.

4 Raymond Lausberg: Il poliziotto belga Raymond Lausberg (a sinistra nella foto) e Josef Loretz, sostituto capo del centro per il controllo del traffico pesante di Uri, sono stati gli interessanti ospiti della riunione del Consiglio delle Alpi in primavera. Entrambi controllano giornalmente camion e scoprono sempre di nuovo dei gravi difetti. Lausberg si impegna anche particolarmente affinché gli autisti abbiano delle condizioni di lavoro degne e ottengano una paga adeguata.



7



8



9



10

5 Assemblea dei membri: A Frauenfeld l'Iniziativa delle Alpi ha lanciato il proprio appello nazionale per controlli più frequenti dei camion. Dalle Alpi passano ancora troppi autocarri guidati da autisti esausti o mezzi pesanti con gravi difetti tecnici. Il Presidente Jon Pult e i membri presenti hanno firmato per primi l'appello.

6 Più controlli: Con un atto simbolico, i cinque parlamentari dell'Iniziativa delle Alpi – Mathias Reynard VS (nell'immagine), Regula Rytz BE, Marina Carobbio TI, Jürg Grossen BE e Thomas Hardegger ZH – hanno firmato davanti al Palazzo federale il nostro appello per più controlli dei camion.

7 «whatsalp»: 25 anni fa un gruppo di persone impegnate ha attraversato a piedi l'arco alpino da Vienna a Nizza. Nel 2017 una parte degli attivisti ha ripetuto questa impresa a lungo raggio sotto il titolo «whatsalp» per documentare i cambiamenti nelle regioni di montagna. L'iniziativa delle Alpi ha sostenuto la lunga camminata del 2017 con il suo segretariato delle escursioni e col lavoro con i media. Nel Canton Uri e in Vallese sono stati organizzati incontri locali.

8 Falò delle Alpi: Un giorno dopo il tradizionale falò d'allarme, l'Iniziativa delle Alpi ha denunciato un punto particolarmente problematico del traffico pesante transalpino: i trasporti di merci pericolose sul Passo del Sempione. «La ministra dei trasporti Doris Leuthard gioca col fuoco», ha commentato la situazione il Presidente Jon Pult a Briga e chiesto un divieto per i camion con merci pericolose.

9 Gioie...: In settembre l'Iniziativa delle Alpi ha consegnato due premi: il «cristallo di rocca» per progetti che evitano lunghe vie di trasporto o le organizzano in modo ecologico, e il «sasso del diavolo» per i trasporti insensati. Il «cristallo di rocca» è andato a un progetto di mense che punta sui prodotti regionali. È stato consegnato da due rappresentanti dell'Iniziativa delle Alpi (Laurent Seydoux, Isabelle Pasquier) a due rappresentanti della Città di Losanna.

10 ... e dolori: Il poco ambito «sasso del diavolo» è andato alla ditta zurighese «Trivarga SA», che importa acqua minerale dalle isole Fiji nel sud del Pacifico. Ogni goccia d'acqua percorre così 22 000 chilometri – sebbene in Svizzera sia disponibile abbondante acqua di ottima qualità.

Rapporto annuale 2017

Il nostro lavoro è efficace: le cifre per il 2017 mostrano che il trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia fa progressi. Dalle Alpi sono transitati meno camion che l'anno precedente. Con azioni, una raccolta di firme, lavoro informativo mirato e comunicati stampa abbiamo fatto in modo che il Consiglio federale si debba finalmente occupare dei trasporti di merci pericolose al Sempione. Dopo lo scoppio dello scandalo AdBlue, adesso la polizia controlla anche se gli impianti di depurazione dei gas di scarico dei camion siano stati manipolati.

L'80 per cento della popolazione svizzera vuole che al massimo transitino 650 000 camion attraverso le Alpi, come impongono la Costituzione e la legge fin dall'approvazione dell'iniziativa delle Alpi nel 1994. Questo è il risultato di un sondaggio rappresentativo dell'istituto di ricerche di mercato DemoSCOPE su incarico dell'Iniziativa delle Alpi.

Il risultato del sondaggio mostra che, grazie al nostro lavoro continuo e credibile, è stato possibile ancorare le nostre idee in vasti strati della popolazione. Questo è particolarmente evidente nei Cantoni del Gottardo Uri e Ticino, che si sono espressi ancora più chiaramente per la protezione delle Alpi rispetto alla media svizzera. Dal sondaggio è anche emerso che una chiara maggioranza ritiene sensato adottare nuove misure per favorire il trasferimento strada/ferrovia. Una larga maggioranza vorrebbe quindi limiti per il CO₂ emesso dai camion – limiti come sono già in vigore per le automobili. In questo settore l'Iniziativa delle Alpi ha attivamente informato sul fatto che gli autocarri emettono ancora lo stesso quantitativo del gas-serra CO₂ come 20 anni fa. **L'obiettivo è che, con un costante lavoro d'informazione, la Confederazione sia portata a introdurre questi limiti per i camion e a completare la TTPCP con un elemento relativo al CO₂.**

Nel 2017 l'Iniziativa delle Alpi ha rafforzato la propria presenza a Palazzo federale e ha così potuto allacciare preziosi contatti all'interno di tutti i partiti. Nel 2017 questo è stato ancora più importante, poiché il Consiglio federale ha dovuto – come ogni due anni – presentare il suo rapporto sul trasferimento. **L'Iniziativa delle Alpi ha registrato**

con soddisfazione che il Consiglio federale ha annunciato di voler discutere misure per limitare i trasporti di merci pericolose al Sempione – una richiesta che noi abbiamo spesso ribadito. La pubblicazione del rapporto sul trasferimento è stata accompagnata dall'Iniziativa delle Alpi con un'azione-container davanti al Palazzo federale. Ha mostrato simbolicamente che gli elementi per un'efficace politica di trasferimento sono disponibili, che tuttavia le misure devono essere migliorate.

La pressione dell'Iniziativa delle Alpi è sempre ancora necessaria. L'ha dimostrato un'intervista con Peter Füglistaler, Direttore dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT), nell'«eco» del 16 novembre 2017. Alla domanda su quando il Consiglio federale avrebbe adottato nuove misure per raggiungere l'obiettivo di trasferimento, Peter Füglistaler ha risposto: «Probabilmente il Consiglio federale valuterà nuovamente la situazione del traffico transalpino solo nel 2021». Perciò l'Iniziativa delle Alpi è ancora più contenta che la Commissione dei trasporti del Consiglio nazionale chieda al Consiglio federale un rapporto con nuove misure.

Grazie a un intenso lavoro d'informazione, in marzo è stato inoltre possibile impedire che il Parlamento allentasse il divieto di circolazione notturna dei camion e aumentasse il limite di peso per i trasporti di legname da 40 a 44 tonnellate. Del concetto dell'Iniziativa delle Alpi per essere ancora più presenti a Palazzo federale fa parte anche la nostra adesione all'importante organizzazione dei trasporti LITRA, il servizio d'informazione per i trasporti pubblici.

Le manipolazioni del trattamento dei gas di scarico dei camion, segnatamente dei dispositivi AdBlue, sono state un tema molto discusso nei media. L'Iniziativa delle Alpi l'ha appreso dalle inchieste giornalistiche tedesche: c'è voluto poco prima che avessero successo anche i primi controlli di polizia sugli assi di transito. Se i gas di scarico non sono trattati con l'additivo AdBlue, il camion emette molto più diossido d'azoto dannoso – a scapito delle persone e dell'ambiente. Inoltre, con queste manipolazioni, gli autotrasportatori imbrogliano lo stato per milioni di franchi. **La scoperta delle manipolazioni AdBlue migliora la qualità dell'aria, aumenta il benessere delle persone e procura alle casse statali quei soldi che altrimenti finirebbero nelle tasche di autotrasportatori criminali.**

Ha avuto molto successo la nostra campagna per più controlli dei camion. **Oltre 10 000 persone hanno sottoscritto il nostro appello lanciato durante l'Assemblea dei membri, messo in scena davanti a Palazzo federale e presentato alla popolazione con diverse azioni di strada.** Le firme sono poi state consegnate alla Cancelleria federale, facendo in modo che il pubblico ne fosse informato. Grazie a diversi successivi interventi nel Parlamento federale, la Ministra dei trasporti Doris Leuthard è ora costretta a occuparsi della questione.

L'Iniziativa delle Alpi si è attivata politicamente anche nella discussione sull'introduzione di un nuovo limite per le particelle di polveri fini della dimensione PM2.5. L'Iniziativa delle Alpi approva un tale valore-limite. Nella sua presa di posizione sulla revisione dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico, respinge tuttavia un indebolimento delle regole sui PM10. **L'Iniziativa delle Alpi ha anche individuato diverse lacune nelle proposte federali per l'applicazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Questo, in particolare, nel campo delle emissioni di CO₂ del traffico merci e del miglioramento della situazione sociale degli autisti dei camion.** In considerazione delle crescenti distanze di trasporto a livello mondiale e della biodiversità minacciata, le misure proposte per soddisfare l'Agenda 2030 sono pure carenti.

In tutto il mondo i trasporti crescono più dell'economia. La follia dei trasporti di merce causa molto CO₂ e quindi contribuisce al riscaldamento climatico. Dobbiamo tuttavia fermare quest'ultimo, poiché nelle Alpi le temperature in rialzo hanno un effetto due volte maggiore rispetto alle zone pianeggianti. **I media hanno ampiamente riferito sull'attribuzione dei nostri premi «sasso del diavolo» per trasporti particolarmente insensati e «cristallo di rocca» per idee di trasporto esemplari.** Così l'Iniziativa delle Alpi contribuisce ad acuire la consapevolezza delle consumatrici e dei consumatori per le distanze di trasporto. Per la prima volta il pubblico ha anche potuto scegliere fra diversi candidati e decidere i vincitori dei premi.

La problematica del traffico delle merci richiede anche soluzioni internazionali. Perciò l'Iniziativa delle Alpi partecipa al progetto europeo **AlpinnoCT**, cui partecipano 15 partner politici, economici e logistici, che è cofinanziato dall'UE e sostenuto da 30 osservatori. **In questo modo l'Iniziativa delle Alpi può estendere la propria rete di contatti a nuovi attori, in particolare a rappresentanti della logistica.** L'Iniziativa delle Alpi ha già organizzato due occasioni d'incontro, l'una a Trieste, l'altra a Bolzano. L'obiettivo è di promuovere la comunicazione fra i diversi attori e favorire soluzioni di trasporto compatibili con l'ambiente. Si sono già registrati piccoli passi in avanti. Inoltre, l'Iniziativa delle Alpi è entrata far parte dell'associazione Verein Netzwerk Logistik (VNL), un centro di competenza internazionale dell'economia e della ricerca scientifica. Fa parte del nostro impegno internazionale anche la partecipazione all'organizzazione Transport & Environment.

Con un nuovo posto di lavoro per le campagne, l'Iniziativa delle Alpi nel 2017 è riuscita a meglio coordinare il lavoro politico e la comunicazione dell'associazione e a migliorare la propria presentazione al pubblico. Grazie all'intensa gestione dei nostri canali di social-media, raggiungiamo anche un pubblico più giovane. I giovani non fanno parte dell'Iniziativa delle Alpi fin dall'inizio, ma si identificano nel nostro lavoro e riconoscono i problemi causati dal trasporto delle merci su strada attraverso le Alpi.



Güter auf

Les marchand

Le merci s

CURIA CONFOEDERATION

ANCA NAZIONALE SVIZZERA

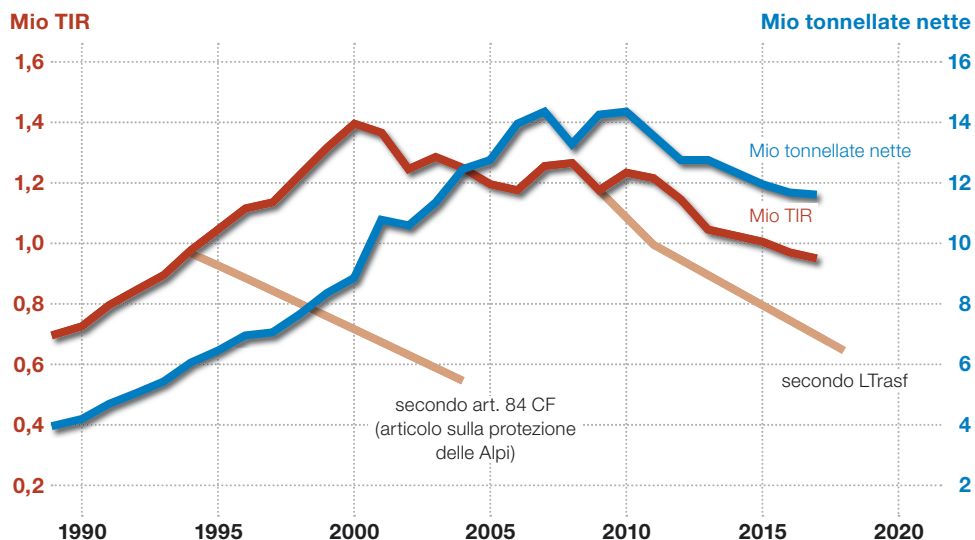


Un'efficace azione all'attenzione del pubblico davanti a Palazzo federale: l'Iniziativa delle Alpi accatista container e così mostra che tutti i tasselli per una buona politica dei trasporti sono già disponibili. Il Consiglio federale deve solo ancora metterli insieme correttamente. Nell'immagine: l'«impresaria costruttrice» Regula Rytz, membra del Comitato dell'Iniziativa delle Alpi, con un aiutante impegnato.
Foto: Lukas Lehmann



Cifre e fatti delle Alpi

Traffico merci attraverso le Alpi (strada)








Art. 84 CF = Costituzione federale articolo 84, LTrasf = Legge sul trasferimento del traffico merci
Dal 2013 sono stati adottati nuovi metodi di calcolo.

Il Consiglio federale e il Parlamento tirano per le lunghe la protezione delle Alpi. Secondo la legge sul trasferimento del traffico del 1999 (LTT), il traffico pesante attraverso le Alpi avrebbe dovuto scendere ad al massimo 650 000 transiti di camion entro il 2009. La politica ha fatto troppo poco per raggiungere questo obiettivo. Il Parlamento ha invece allungato il termine. Secondo la nuova legge (LTrasf),

tuttora in vigore, l'obiettivo di trasferimento deve essere raggiunto entro il 2018. Nel 2017 sono passati ancora 954 000 camion. Nel frattempo sembra chiaro che il Consiglio federale non darà seguito al proprio incarico nemmeno nel 2018. Perciò sono sempre ancora necessarie le nostre proposte di soluzione e la nostra pressione sul mondo politico.

Così abbiamo dato una voce alle Alpi

	Comunicati stampa	
	2016	28
	2017	28
	Rivista «eco»	
	2016	6 (5 numeri + 1 eco speciale)
	2017	5 numeri
	Sito internet, visitatori d'ogni tipo	
	2016	105 600
	2017	167 842
	Fan su Facebook (it./ted./fr.)	
	2016	23 001
	2017	23 349
	Follower su Twitter	
	2016	1 821
	2017	2 002

	Sostenitori attivi	
	2016	15 583
	2017	14 147
	Bottega delle Alpi: prodotti venduti	
	2016	10 032
	2017	9 516
	Bottega delle Alpi: clienti	
	2016	2 195
	2017	2 249
	Escursioni: numero partecipanti	
	2016	87
	2017	96

Proteggere le Alpi – adesso, non dopodomani



Jon Pult, Presidente dell'Iniziativa delle Alpi

In politica ci vuole pazienza, lo so. A volte però mi chiedo, se non viene coscientemente velata la propria inattività, dicendo che la politica è processo lento, come trapanare un asse di legno duro.

Le Alpi sono uno spazio vitale e naturale straordinario. Perciò mi impegno per la protezione delle Alpi. I successi non mancano. Così nel 2017 sono nuovamente transitati dalle Alpi meno camion rispetto all'anno precedente. Questo mi motiva a impegnarmi ancora di più per la protezione delle Alpi e per il trasferimento dalla strada alla ferrovia – anche se talvolta ci rimproverano di fare un'utopica politica «del carretto». Io dico: nella discussione possiamo senz'altro tener testa alle grandi imprese di trasporto e gli attori decisivi nel campo dei trasporti ci prendono sul serio.

«Non fare nulla non è un'opzione e ci costerebbe di più che agire con decisione». Questo è quanto ha affermato la Ministra dei trasporti Doris Leuthard alla conferenza sul clima di Bonn. Ma allora: perché mai la maggioranza dei politici in Svizzera sceglie la variante più cara, quella del non fare niente? Perché tentennano quando si tratta di ridurre concretamente le emissioni di CO₂ in Svizzera? Anche dalla stessa Doris Leuthard non arrivano proposte concrete su come voglia rendere compatibile col clima il traffico delle merci. Eppure sarebbe così semplice: introdurre valori-limite per le emissioni di CO₂ dei camion, completare la tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) con un elemento relativo al CO₂, accelerare il trasferimento dei trasporti di merce sulle rotaie. Bisogna solo essere decisi ad agire. Lo stesso vale per il numero dei camion che attraversano le Alpi. Non basta che nei dipartimenti ci si congratuli per la riduzione dei transiti, sono necessari ulteriori sforzi politici per raggiungere l'obiettivo di trasferimento voluto dal popolo. L'Associazione Iniziativa delle Alpi ed io stesso non molteremo la presa.

L'anno scorso per me è stato un particolare piacere consegnare il «sasso del diavolo», il nostro premio per i trasporti insensati. Mi spiace, ma per i nostri membri e per me stesso è davvero assurdo importare in Svizzera acqua dalle isole Figi nel sud del Pacifico. È inutile tirar scuse e darsi una parvenza verde o caritatevole. L'Iniziativa delle Alpi resterà sempre scomoda e non si farà abbagliare da chi chiede pazienza, ma cerca solo di guadagnare tempo.

Conti annuali 2017

Bilancio

	31.12.2017	31.12.2016
ATTIVI	664 389	571 769
Patrimonio liquido	629 021	527 379
Patrimonio investito	35 368	44 390
PASSIVI	664 389	571 769
Capitale di terzi	519 109	528 407
Fondi a destinazione vincolata	50 531	13 6015
Capitale dell'organizzazione	94 749	29 761

Conti d'esercizio

Secondo i campi d'attività	2017	2016
ENTRATE	1 885 036	2 273 905
Raccolta fondi	1 125 272	1 652 264
Prestazioni	387 431	226 652
Bottega delle Alpi	283 329	322 871
Escursioni	89 004	72 119

USCITE

Progetti protezione Alpi	-977 485	-2 707 287
Bottega delle Alpi	-293 520	-304 383
Escursioni	-72 852	-59 420
Pubblicità e raccolta fondi	-263 463	-287 199
Amministrazione	-178 000	-157 210

Risultato d'esercizio **99 716**

Risultato finanziario	2 202	-4
Risultato rimanente	—	—

Risultato prima dell'attribuzione/prelievo **101 918**

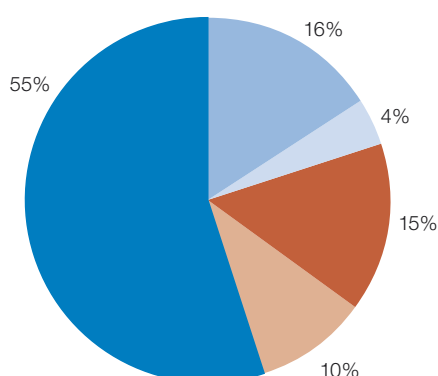
Risultato fondi a destinazione vincolata	36 930	-338 914
Risultato capitale dell'organizzazione	64 988	-902 684

Risultato dopo movimenti di capitale **—**

Il conto annuale 2017 dell'Iniziativa delle Alpi è allestito nella sua rappresentazione secondo le raccomandazioni specialistiche sull'allestimento dei conti delle organizzazioni senza scopo di lucro Swiss GAAP FER (Kern-FER e FER 21) e secondo le direttive della ZEWO. Ciò aumenta la trasparenza e facilita il paragone con altre organizzazioni. Lo specchietto finanziario qui riportato è un riassunto del conto annuale revisionato 2017. Il conto dettagliato e commentato può essere consultato su www.iniziativa-delle-alpi.ch oppure richiesto al Segretariato.

Spese

Protezione delle Alpi	55%
Bottega delle Alpi	16%
Escursioni	4%
Pubblicità e raccolta fondi	15%
Amministrazione	10%



Conto di modifica del capitale

	Stato al 31.12.2016	Attribuzione 2016	Uso 2016	Stato al 31.12.2015	Variazione
Fondi e capitale dell'organizzazione	145 280	118 608	-16 690	43 362	101 918
Fondi a destinazione vincolata	50 531	53 620	-16 690	13 601	36 930
Internazionale (BTA/AlpinnoCT)	50 531	53 620	-16 690	13 601	36 930
Capitale dell'organizzazione	94 749	64 988	—	29 761	64 988
Capitale vincolato acquisito	8 407	—	—	8 407	—
Commercio di prodotti	8 407	—	—	8 407	—
Capitale libero acquisito	86 342	64 988	—	21 354	64 988
Mezzi liberi	86 342	64 988	—	21 354	64 988

L'Associazione Iniziativa delle Alpi

Comitato

Presidente	in carica dal
Jon Pult, Coira GR	2014

Vicepresidente	
Marina Carobbio Guscetti, Lumino TI	2013

Membri

Stefan Grass, Coira GR	2001
Greta Gysin, Maroggia TI	2014
Mathias Reynard, Savièse VS	2012
Regula Rytz, Berna	2013
Laurent Seydoux, Plan-les-Ouates GE	2013
Brigitte Wolf, Bitsch VS	2010
Marco Battaglia, Lignoretto TI	2016

Consiglio delle Alpi

	in carica dal
Pierre Amstutz, Corgémont BE	2013
Doris Angst, Neuchâtel	2013
Johanes Brassel, Klosters-Serneus GR	1999
Elisabeth Bürgi Bonanomi, Berna	2004
Thomas Burgener, Visp VS	2009/2014
Marlène Burri Perret-Gentil, Hauterive NE	1995
Fabio Canevascini, Balerna TI	2013
Hugo Fessler, Lucerna	2004
Pietro Gianolli, Salorino TI	2000
Flavio Gisler, Schattdorf UR	2013
Jürg Grossen, Frutigen BE	2013
Thomas Hardegger, Rümlang ZH	2013
Edith Häusler, Kilchberg ZH	2007
Nathalie Henseler, Svitto	2013
Nina Hochstrasser, Basilea	2009
Daniela Lehmann, Berna	2011
Carlo Lepori, Roveredo Capriasca TI	1996
Christa Mutter, Friburgo	1992/2001
Fabio Pedrina, Airolo TI	2014
Paolo Peduzzi Bellinzona TI	1996
Willy Perret-Gentil, Hauterive NE	1995
Thomas Pferdekämper, Lugano TI	2014
Judith Pfister, S. Gallo	2014
Kurt Sturzenegger, Ginevra	2013
Oliver Tiller, Suhr AG	2012
Severin Toberer, Baden AG	2014
Antoine Turner, Riva San Vitale TI	2013

Presidenti onorari

Andreas Weissen, Briga VS
Fabio Pedrina, Airolo TI

Revisori

Marcel Bütler, Hünenberg ZG
Jeanine Löhner, Gossau ZH

Direzione (2,4 posti di lavoro)

Lucia Lauener-Zwyer, Direttrice
Manuel Herrmann, Responsabile politica protezione delle Alpi
Thomas Bolli, Responsabile comunicazione

Team (4,7 posti di lavoro)

Helene Cocchi-Gnos, Segretariato, contabilità
Remco Giovanoli, Coordinatore politica federale
Simona Holzer, Praticante (fino al 31. 5. 2017)
Harriet Kluge, Documentazione, sito internet
Isabelle Pasquier, Collaboratrice politica, Romandia
Philipp Rohrer, Campagne
Anneliese Schmid, Bottega delle Alpi
Livio Walker, Segretariato
Doris Zurwerra, Bottega delle Alpi, escursioni

(Stato al 31. 12. 2017)

Foto: Iniziativa delle Alpi, Andrea Soltermann, Béatrice Devènes, Lukas Lehmann, Thierry Parel, Dieter Seeger, Jean-Bernard Sieber

Prima pagina: L'impressionante consegna alla Cancelleria federale delle più di 10 000 firme per più controlli dei camion – in presenza di una «Doris Leuthard». Foto: Béatrice Devènes



Iniziativa delle Alpi Associazione per la protezione dello spazio alpino dal traffico di transito
Hellgasse 23 CH-6460 Altdorf Telefono +41 (0)41 870 97 81
Casella postale 29 3900 Briga Telefono +41 (0)27 924 22 26
info@iniziativa-delle-alpi.ch www.iniziativa-delle-alpi.ch conto offerte 19-6246-9

